

## Immigrazione e furbizia italiana

di ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi sarà pure diventato, come sostiene la stampa francese, il beniamino dell'Europa. Ma agli occhi degli europei gli italiani continuano ad essere degli inaffidabili imbroglioni. Soprattutto a causa di quella emergenza "immigrazione" che viene denunciata dal nostro Governo come un esempio dell'indifferenza e dell'egoismo dei Paesi nordici dell'Ue nei confronti dell'Italia.

Per gli europei, infatti, la vocazione truffaldina degli italiani emerge ancora una volta proprio dalla vicenda dell'invasione dei profughi ammassati in Libia e di retti verso il Continente europeo, passando per il ponte naturale rappresentato dalla nostra penisola. Perché è vero che il Governo italiano è impegnato nella missione umanitaria di raccogliere in mare le centinaia di migliaia di immigrati e di ospitarli in centri d'accoglienza rifocillandoli e curandoli al meglio. Ma è altrettanto vero che per compiere queste operazioni gli italiani non solo usano fondi europei, che vengono utilizzati per garantire la sopravvivenza non solo dei profughi...

Continua a pagina 2

# La tratta degli schiavi (morti)

Renzi fa il suo esordio in Europa mentre nel Canale di Sicilia continua il massacro degli immigrati alla mercé dei nuovi schiavisti. E le stelle Ue stanno a guardare...



## Triste avanspettacolo e Pil "inchiodato"

di CLAUDIO ROMITI

Nonostante i trionfalistici proclami del premier Matteo Renzi, molte autorevoli agenzie di valutazione economica hanno rivisto piuttosto al ribasso le ottimistiche stime del Governo sulla crescita. Da uno 0,8 per cento previsto dai compiacenti tecnici del Tesoro, si è scesi ad uno striminzito 0,3 per cento da parte di Goldman Sachs, Citigroup e Deutsche Bank, tanto per citarne alcune. La nostrana Confindustria, addirittura, riduce ulteriormente la "crescita" del 2014 ad un quasi impercettibile 0,2 per cento.

Sta di fatto che nubi sempre più fosche si addensano sull'Italia, con una disoccupazione che ha raggiunto in questi giorni il suo apice e un debito pubblico letteralmente esploso nei primi mesi dell'anno, con un incremento pari a quello dell'intero 2013. Per soprammarchato, l'evidente stagnazione in atto è assai probabile che renda obbligatoria



un'ennesima manovra "lacrime e sangue", onde coprire le spese pazze di un Esecutivo che aveva promesso miracolose moltiplicazioni dei pani e dei pesci. Ciò, nel malaugurato caso avvenisse, non potrebbe che determinare un ulteriore avvilitamento del sistema economico nel suo complesso. E con una nuova iniezione di tasse, nella vana rincorsa di una spesa pubblica resa ancor più incontrollabile dal nuovo verso renziano, ogni speranza di ripresa dovrà essere lasciata fuori dall'Inferno fiscale chiamato Italia.

Continua a pagina 2

## Sarkozy, Parigi val bene una messa

di CRISTOFARO SOLA

Nicolas Sarkozy, dopo il fermo giudiziario ordinato dalla procura nazionale francese, è stato posto in stato d'accusa dal giudice istruttore di Parigi. I reati che gli vengono contestati sono particolarmente gravi. Vanno dalla corruzione, al traffico d'influenze, alla violazione del segreto istruttorio.

L'indagine ha preso le mosse dal sospetto che l'ex capo di Stato

avesse percepito finanziamenti illeciti per le presidenziali del 2007. Sarkozy ha fatto molto male all'Italia, pugnalandola alla schiena sulla vicenda libica. Non proviamo per lui alcuna umana simpatia. Tuttavia, non riusciamo a gioire delle sue ambascie giacché la vena cavalleresca radicata nell'éthos della destra politica italiana ci impedisce di godere dell'altrui disgrazia. Avremmo preferito vederlo sconfitto in uno scontro leale, affrontato a viso

aperto. Lasciamo alla sinistra giustizialista il poco invidiabile privilegio di accanirsi sulle disavventure giudiziarie dei propri avversari.

In realtà, l'inglorioso declino di Sarkozy sollecita qualche riflessione. In primo luogo, dobbiamo constatare che il quadro politico francese vada evolvendosi in modo speculare rispetto a quello italiano. Da qualche tempo anche nel Paese della "grandeur" il fattore "giustizia" è divenuto una variabile indipendente nel processo di costruzione della leadership politica. Il caso di Dominique Strauss Kahn ha fatto scuola. Direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Strauss Kahn era il possibile candidato socialista nella sfida a Sarkozy per le presidenziali del 2012. Un arresto a New York per presunti reati sessuali, successivamente smentiti, a pochi giorni dalla presentazione della sua candidatura, gli impedirono l'ascesa all'Eliseo.

Le prossime elezioni presidenziali sono fissate per il 2017. Il socialista Hollande, presidente in carica...



Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Immigrazione e furbizia italica

...ma anche delle organizzazioni nostrane d'accoglienza. Ma, dopo aver salvato la faccia con la missione umanitaria pagata dall'Europa, fanno di tutto per sbarazzarsi degli immigrati favorendo la fuga dai campi di raccolta e chiudendo gli occhi di fronte ai loro sforzi di raggiungere con ogni mezzo i Paesi nordici.

Sono fondate le accuse che gli europei muovono agli italiani? È vero che l'operazione "Mare Nostrum" nasconde, dietro la facciata buonista, un cinico sfruttamento dei disperati a beneficio delle organizzazioni dell'accoglienza pelosa? Ed è ancora più vero che la doppiezza imbrogliona italiana raggiunge il massimo nel favorire la fuga semiclandestina degli immigrati verso i Paesi nordici dopo averli sfruttati fino in fondo per lucrare sui finanziamenti europei? Il sospetto che i pregiudizi dei vertici della Ue non siano del tutto infondati non è peregrino. E si basa soprattutto sulla considerazione che il Governo italiano sa protestare con sempre maggiore energia contro il presunto disinteresse europeo per l'emergenza immigrazione, ma non sa proporre all'Europa nessun progetto concreto di gestione e controllo di un fenomeno che non è frutto di una emergenza temporanea, ma la conseguenza di una fisiologica trasmissione di massa in tutto simile alle invasioni che segnarono gli ultimi secoli di vita dell'impero romano.

Manca, in sostanza, da parte del Governo italiano una qualsiasi indicazione concreta e realistica non per risolvere una questione del tutto irrisolvibile, ma per fornire ai partners europei la dimostrazione di sapere e potere in qualche modo affrontare il problema in termini pragmatici. Schiacciato tra la cultura dell'accoglienza indiscriminata della Chiesa e le difficoltà di un

bilancio dello Stato che non consente spese aggiuntive, il Governo si ammantava di buonismo umanitario rivendicando il merito di aver salvato in mare gli immigrati, ma si comporta da magliaro cercando di lucrare il massimo dei finanziamenti dall'Europa e tentando, al tempo stesso, di sbarazzarsi dell'ingombro rappresentato dagli immigrati indirizzandoli officiosamente verso gli altri Paesi del Nord.

Minacciare la sospensione dell'operazione "Mare Nostrum" senza aver predisposto un piano serio di gestione e controllo dei flussi migratori è il modo migliore per avallare le accuse europee. Si faccia un progetto, uno qualsiasi purché serio, e si chiedi il sostegno dell'Unione Europea. Senza furbizie inutili, che servono solo a confermare i pregiudizi ai nostri danni.

ARTURO DIACONALE

## Triste avanspettacolo e Pil "inchiodato"

...D'altro canto anche per i "nuovi" occupanti la stanza dei bottoni, come dimostra l'ulteriore massacro tributario operato ai danni del mattone e del risparmio finanziario, c'è un solo modo per tenere in un precario equilibrio i conti pubblici: aumentare la pressione tributaria allargata. Il resto, ovvero la montagna di illusioni vendute a piene mani da questi sfasciacarrozze economici, è roba da triste avanspettacolo.

CLAUDIO ROMITI

## Sarkozy, Parigi val bene una messa

...sta precipitando nei consensi. L'elettorato del centrodestra si riconosce nell'Ump (Unione per un movimento popolare), una sorta di Forza Italia d'Olttralpe. Fondata nel

2002, l'Ump è il luogo di sintesi di differenti correnti ideologiche della destra tradizionale. Vi confluiscono gollisti, liberali, conservatori e democristiani. Sarkozy, erede indesiderato di Jacques Chirac, ha scalato il vertice del partito divenendone presidente nel 2004. Il blocco sociale di riferimento dell'Ump è il ceto medio che, come in Italia, è stato particolarmente colpito dalle politiche di austerità dell'Ue. Caratteristica dell'elettorato di centrodestra è quella di credere nel potere carismatico delle leadership.

Dunque, l'eclissi della stella Sarkozy ha disorientato il tradizionale bacino elettorale. Prova ne è stata la pesante sconfitta dell'Ump alle ultime elezioni europee. La debacle ha indotto l'ex presidente a progettare un ritorno in scena, nella convinzione che il suo indubbio carisma avrebbe funzionato da catalizzatore dei consensi perduti. L'azione di queste ore della magistratura ha affondato la "variante Sarkò". Dall'Ump si sono levate accuse di giustizia ad orologeria. La somiglianza con lo scenario italiano è impressionante. Il colpo è da KO.

È presumibile che nei prossimi tempi si assisterà, com'è già accaduto in Italia, ad un'implosione del blocco elettorale di centrodestra. Una parte di esso finirà attratto nella sfera di consenso di Marine Le Pen, la quale, a sua volta, sta riposizionando il Front National per poter intercettare il voto gollista e conservatore dell'Ump. Un'altra porzione, marcatamente moderata, sarà tentata di guardare a sinistra, esattamente com'è accaduto in Italia con Renzi, a patto che Hollande, nella fase ultima del suo disastroso mandato, faccia un po' meno l'Hollande e molto di più il Renzi della situazione. Almeno dal punto di vista della comunicazione d'immagine. L'asse creato con il nostro premier potrà servirgli allo scopo.

Una porzione consistente di ceto medio, invece, il giorno delle elezioni se ne resterà

a casa, in attesa che una nuova alba sorga su un centrodestra giunto a fine corsa. Tuttavia, al netto delle molte similitudini tra il quadro della destra francese e quella italiana, resta una differenza sostanziale che è data dalla qualità soggettiva degli attori. Per quanto ci abbia provato, Sarkozy non è Berlusconi. Non è questione di morale. Entrambi sono devoti al credo di Oscar Wilde per il quale, dopo la morte, sarebbe preferibile il paradiso per il clima ma l'inferno per la compagnia. È piuttosto una questione di "plusvalore". Berlusconi ha dimostrato di valerlo, resistendo a vent'anni di attacchi giudiziari. Sarkozy, di là dalla fama di duro di cui ha voluto cingersi, ce la farà a reggere? È presto per dirlo.

CRISTOFARO SOLA

## L'OPINIONE

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



# AGENDA DEL GIORNALISTA

## Nuova edizione 2014

Cartacea



Digitale



App



tel. 06-6791496 – [www.cdgedizioni.it](http://www.cdgedizioni.it) – [info@cdgweb.it](mailto:info@cdgweb.it)